

IL CALENDARIO DELLA MADONNA

IL ROSARIO



NELLO spazio di centocinquanta Avemarie il Rosario presenta la vita della Madonna divisa in quindici quadri di uguale misura, che l'anima contempla, mentre le labbra, obbligate anch'esse a pregare, laudano il Signore con le parole che portarono in terra la pace, e chiedono la salvezza eterna, nominando l'ora paurosa della morte. Chi recita quotidianamente la terza parte del Rosario ha il vantaggio di costringersi a pensare, per dieci minuti ogni giorno, ad un periodo della vita di Gesù e di Maria, e dieci minuti per l'irrequietezza moderna non sono pochi, specialmente se raggiungono quel-

l'intensità di concentrazione che strappa l'anima alle cose esteriori e la portano almeno un grado più in alto.

Ecco, entro la corona delle Avemarie, le visioni gaudiose dell'Angelo reverente davanti alla Vergine nella casetta di Nazareth; delle due cugine mute ed assortite nella verde pace di Ain Karem; di Gesù piccino palpitante e luminoso nella fredda grotta di Betlemme; della famigliuola operaia sui marmi del tempio e del sacerdote movente la gran barba d'argento sul Bambino Messia, profetizzandogli gloria e dolore; della Mamma, disfatta da tre giorni d'insonne ricerca, che si slancia verso il divino Adolescente, pacato ragionante fra i dottori. Nessuna visione per la vita laboriosa di Nazareth; quel mistero di umiltà è già incluso nei misteri di gaudio. Nessuna visione per l'apostolato di Gesù: la Madre non vuole uscire dalla folla anonima, il Figlio non vuole trarla da quell'oscurità che la ingigantisce. Invece la Passione offre cinque scene, nelle quali la Madonna è presente, anche se innominata, e il suo strazio muto sublima la tragedia del Calvario. Poi gioia: la risurrezione nell'alba di aprile, l'ascensione sulla vetta del Monte degli Olivi, la Pentecoste fiammante del Cenacolo. Ma può Maria continuare a vivere sulla terra senza il suo Figliuolo? Deve, perchè la sua missione non è compiuta. Deve nutrire del suo amore la Chiesa nascente come nutrì Gesù Bambino; deve ispirare S. Giovanni, informare San Luca, confortare San Pietro, incoraggiare San Matteo, dare l'esempio di come si arriva al Paradiso vivendo e morendo di puro amore. Questo ricorda il Rosario nel quadro ciclico di una mezz'ora, o a visioni staccate, di pochi minuti ciascuna, che si possono evocare contando le Avemarie sulle dita, dovunque il dovere ci porti: in un ufficio postale o a teatro, in automobile o in una sala d'aspetto. E qualcuno penserà che il Rosario è preghiera da donnaiuole?

MARIA STICCO